

PRIMIERO

Presentato lo studio: non «semplice» collegamento, ma dorsale attorno alla quale sviluppare una nuova forma di mobilità estiva e invernale con il valico

Oltre a soddisfare la clientela dello sci alpino, favorisce l'accesso a molti itinerari di sci alpinismo, ciaspole e sci da fondo, d'estate ai tanti percorsi escursionistici

# Cabinovia da 10 posti da Ces al Rolle

## Con stazioni a Nasse e Malga Fosse di Sopra anche per gli sport outdoor e l'utilizzo estivo

PRIMIERO - È stato presentato ieri sera all'oratorio di Pieve (nella foto) lo «Studio tecnico, ambientale e territoriale sulla mobilità complessiva tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle» (vedi l'Adige di domenica): non si tratta del «semplice» collegamento funiviario con Rolle, ma di una dorsale attorno alla quale sviluppare una nuova forma di mobilità estiva ed invernale con il valico. Il tutto per rendere più efficienti gli spostamenti tra il centro di San Martino e le aree Rolle, Tognola, Ces, Colverde, che diventerebbero come un unico comprensorio con diversi accessi facilmente raggiungibili a piedi o tramite una mobilità pubblica più snella rispetto a quella attuale, valorizzando al contempo il Passo Rolle quale Porta di accesso alla Valle di Primiero.

Il progetto prevede di collegare le località Bellaria (Ces), Nasse, Malga Fosse di Sopra e Rolle tramite una cabinovia decaposto con stazioni di accesso presso ciascuna delle località collegate, finalizzata anche alla valorizzazione dei territori. Tra i vantaggi: l'avvicinamento dell'accesso delle ski aree al centro di San Martino, realizzando pure uno ski center alle Nasse, centro servizi con punto info, vendita skipass, scuole sci, noleggio, deposito sci e gli altri servizi accessori; fornire i presupposti per una futura rivalutazione dell'area di Malga Fosse di Sopra ed in particolare delle sue potenzialità estive; possibilità di razionalizzare gli impianti del Rolle lato Tognazza mediante utilizzo della nuova cabinovia anche come impianto al servizio dell'area Campo Scuola; è infatti previsto l'inserimento di una stazione di sbarco degli sciatori sul ramo discesa nei pressi di Capanna Sass Maor per consentire l'utilizzo della pista anche in caso di smantellamento della seggiovia Cimon, per esempio al raggiungimento della prossima revisione generale. Nello specifico, la linea Bellaria-Nasse ha la funzione di collegamento con la cabinovia Bellaria - Valbonetta pronta il prossimo anno e i relativi parcheggi di arrampicamento alla ski area Ces - Valcigolera, convogliando i flussi della clientela che raggiunge in macchina i parcheggi Bellaria e quelli di chi proviene sci ai piedi dalla Tognola. Dalle Nasse, la linea si sviluppa in direzione di Malga Fosse di Sotto, prima salendo e poi scendendo lungo il versante



degli Orti Forestali, mantenendosi tra i prati della malga e la Sp 50, quindi raggiunge Malga Fosse dove si prevede la realizzazione di una stazione intermedia completamente inter-

mettersi direttamente sulla pista «Panoramica» così chiamata per la vista sulle Pale, che avrà inizio proprio alle uscite di stazione. Il tratto iniziale ricomincia quello della storica pista

realizzata negli anni '50 ed arriva poi alle Nasse. Durante il periodo estivo, i pedoni che risalgono dal piano di sbarco si troveranno immersi nei pascoli della malga.

realizzata negli anni '50 ed arriva poi alle Nasse. Durante il periodo estivo, i pedoni che risalgono dal piano di sbarco si troveranno immersi nei pascoli della malga.

**I COSTI** ▶ Previsti tredici addetti

**Sul piatto 21,6 milioni di euro**

PRIMIERO - Un'infrastrutturazione pubblica a 360° da sfruttare in ambo le stagioni, estate e inverno, in cui i privati e gli altri enti (Comuni, Demanio, Provincia) dovranno innestare gli interventi di propria competenza. L'imprenditoria privata dovrà fare dunque la propria parte, come nella gestione, che prevede l'assunzione di 13 addetti.

Essendo un sistema modulare, il costo del collegamento dipenderà dalle opzioni che si sceglieranno e dalla valenza che si vorrà sfruttare. Ci sono sul piatto i 20 milioni di euro della Provincia inseriti nel protocollo di intesa e altre risorse aggiuntive, come 1,6 milioni del fondo strategico. Ha spiegato così il presidente della comunità di Primiero Roberto Pradel, che ha organizzato l'incontro di ieri sera. Secondo Pradel, le positive ricadute sul territorio, oltre che di crescita occupazionale, sono valutabili in termini di indotto e di presenze turistiche, a seguito della valorizzazione che si vorrà dare all'innovativo sistema integrato di mobilità tra San Martino e Rolle, offrendo all'ospite un collegamento che non è un investimento a stretta funzionalità dello sci, ma si avvicina al concetto di metropolitana di superficie.

Da Malga Fosse, la linea prosegue poi in direzione Busa Bella, sale verso la Capanna Sass Maor passando a lato della palestra di roccia; la stazione sarà collocata in corrispondenza del parcheggio esistente.

In estate, il «collegamento» è spendibile per obiettivi quali il recupero della Malga Fosse incrociato sulla produzione casearia; l'accesso alla sentieristica verso itinerari di interesse geologico (sentiero dei Finanziari-Malga Pala), naturalistico (Baita Segantini, Laghi di Colbricon, Val Venegia), storico e della Grande Guerra (Piani della Cavallazza, Colbricon, Buse dell'Oro), religioso e meditativo (trekking del Cristo Pensante), gastronomico (verso Malga Rolle, Malga Juribello, Malga Venegia, Malga Venegiotà, Capanna Cervino, Baita Segantini, ecc.) e la pratica di sport outdoor come il trail running in quota, l'orienteeing e più in generale training camp in altitudine.

D'inverno, oltre a soddisfare la clientela che pratica lo sci alpino, si punta a: promuovere il valico come località vocata allo sci alpinismo ed allo sci nordico; favorire l'accesso a molti itinerari di sci alpinismo (verso il Lagorai, Colbricon, Juribello, Valles), promuovere la pratica degli altri sport invernali (ciaspole, sci da fondo, ecc.) con punti di partenza a Malga Fosse o a Passo Rolle. Insomma, vantaggi per tutti.

Gli aspetti ingegneristici e funiviari sono stati sviluppati da Monplan Ingegneria che ha coordinato il lavoro di un team multidisciplinare formato dallo studio Mimesis per la parte paesaggistica, lo studio Geologia Applicata per la parte geologica e lo studio Nextéco per quella ambientale. R. V.



### Un progetto in tre tronconi

Sopra, la zona di Malga Fosse: in rosso le nuove opere funiviarie, in grigio la viabilità finale, in verde la strada da rinaturalizzare. A destra in alto, la zona Nasse: in rosso l'area del nuovo ski center: per la realizzazione delle opere sarà necessario spostare la piazzola elicotteri. A fianco, la planimetria di arrivo a Passo Rolle: in rosso le nuove opere, con la stazione di monte a fianco del parcheggio esistente.

